

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



**COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA**

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 122 DEL 20.12.2005.

Nr. Progr. **51**
Data **28/06/2012**
Seduta NR. **9**
Titolo **6**
Classe **10**
Sottoclasse **0**

Adunanza PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 28/06/2012

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella apposita sala del Municipio, oggi **28/06/2012** alle ore **18:30** in adunanza **PUBBLICA** di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio o e-mail nei modi e termini previsti dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei Consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

| <i>Cognome e Nome</i> | <i>Pre.</i> | <i>Cognome e Nome</i> | <i>Pre.</i> | <i>Cognome e Nome</i> | <i>Pre.</i> |
|----------------------------|-------------|--------------------------|-------------|-----------------------|-------------|
| ROPA LORIS | S | MOSCATELLI FRANCESCO | N | GALLERANI GABRIELE | S |
| MARCHESINI LORIS | N | ROMA ANNALISA | S | RONCAGLIA FRANCESCO | S |
| VERONESI GIAMPIERO | S | RIMONDI MORGAN | S | FACCHINI RICCARDO | S |
| TOLOMELLI VANNA | S | MALAGUTI FIORENZO | S | ZAVATTARO LEONARDO | S |
| SBLENDIDO SAVERIO | S | MADDALONI CARMINE | S | CANNONE TIZIANA | S |
| QUERZÈ DAVIDE | S | DE FRANCESCHI LUCIANA | N | GIORDANO ANTONIO | S |
| BARTOLINI MONICA | S | IOVINO PAOLO | S | MORANDI NADIA | S |
| <i>Totale Presenti: 18</i> | | <i>Totali Assenti: 3</i> | | | |

Assenti giustificati i signori:

MARCHESINI LORIS, MOSCATELLI FRANCESCO, DE FRANCESCHI LUCIANA

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Sono presenti gli Assessori Extraconsiliari:

LAZZARI MASSIMILIANO, CASTELLUCCI CARLO, COCCHI MIRNA, MONARI CARLO

Partecipa il VICE SEGRETARIO del Comune, **SAGGINI PATRIZIA**.

Constatata la legalità della adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE, **VERONESI GIAMPIERO** invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Sono designati a scrutatori i Sigg.:

MORANDI NADIA, RIMONDI MORGAN, ZAVATTARO LEONARDO.

L'Ordine del Giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi del vigente Statuto comunale nonché del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'Ordine del Giorno sono depositati presso la Segreteria comunale nel giorno dell'adunanza e nel giorno precedente.

OGGETTO:

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 122 DEL 20.12.2005.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 122 del 20.12.2005 è stato approvato il Piano Comunale di Protezione Civile;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 121 del 20.12.2005 questo Ente ha approvato la convenzione tra i Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale "Terred'Acqua" per la gestione associata dell'attività di Protezione Civile e per l'organizzazione dei relativi servizi;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 10.09.2009 è stato approvato il Piano Sovracomunale di Protezione Civile;

Vista la nota della Prefettura di Bologna n. 61/CCP/2012 dell'11.06.2012 che estende a tutti i Comuni della Provincia in applicazione del D.L. n. 74 del 06.06.2012, l'obbligo di aggiornare o predisporre i Piani Comunali di Protezione Civile;

Visto il Piano di Protezione Civile predisposto dal Responsabile Servizio di Protezione Civile Sovracomunale;

Visto il Decreto Legislativo n. 112/1998;

Vista la Circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 30 settembre 2002, n. 5114 "Ripartizione delle competenze in materia di Protezione Civile";

Vista la delibera n. 1166 del 21.06.2004 della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto: "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile;

Udita, sul punto, l'illustrazione dell'Assessore **Castellucci**;

Uditi, inoltre, gli interventi dei Consiglieri **Gallerani** (Capogruppo "La nostra Anzola") e **Giordano** (Capogruppo "Sinistra Unita per Anzola") che auspicano un intervento sul Piano coordinato per tutti i Comuni di Terred'Acqua;

Uditi, ancora, l'intervento del Consigliere **Iovino**, la replica del Consigliere **Gallerani** nonché gli interventi dell'Assessore **Castellucci** e del **Sindaco** per alcune spiegazioni e precisazioni;

Per tutto quanto si fa integrale rinvio alla registrazione in atti al n. 11663;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Responsabile del Comitato Tecnico di Protezione Civile in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti favorevoli unanimi resi per alzata di mano, presenti e votanti n. 18 componenti

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa:

- Di approvare il Piano Comunale di Protezione Civile così come risulta dal testo che viene allegato al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale.



Comune di Anzola dell'Emilia

Piano di Protezione Civile



IL PIANO DI EMERGENZA

Il Decreto Legislativo 112/1998, ha affidato a Regioni, Province e Comuni una rilevante serie di funzioni, provvedendo direttamente alla loro ripartizione tra i diversi livelli di governo; dette funzioni sono state poi rafforzate dalla sopravvenuta valenza costituzionale assegnata dalla Legge n. 3/2001 alla disciplina della materia di “protezione civile”, e chiarite dalla Circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 30 settembre 2002, n. 5114 “Ripartizione delle competenze in materia di Protezione Civile”.

Con la delibera n. 1166/2004 la Regione Emilia Romagna ha successivamente approvato le linee guida dei piani di emergenza di protezione civile con l’obiettivo di fornire alle province ed ai comuni un quadro di riferimento metodologico omogeneo per la loro elaborazione.

Vi è, pertanto, il forte richiamo alla necessità che tutte le istituzioni interessate operino in sinergia e con spirito di collaborazione ognuno per le proprie competenze, favorendo la realizzazione di una pianificazione di emergenza a livello comunale, seppur di natura speditiva, secondo linee guida già adottate in ambito regionale o anche predisponendone di nuove.

Dovrà essere, quindi, assicurata la disponibilità di procedure di allertamento tali da porre i Sindaci in grado di garantire la pronta attuazione della pianificazione d'emergenza adottata che, tra l’altro, dovrà prevedere una tempestiva ed adeguata informazione della popolazione anche relativamente ai comportamenti da seguire, nonché la costituzione e l’attivazione dei presidi territoriali, ineludibile strumento di vigilanza sul territorio e di intervento tecnico così da poter fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria conseguenti a fasi temporalesche intense, ancor oggi di difficile prevedibilità.

In sintesi i **piani di emergenza** sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni, attraverso l’utilizzo di strategie non strutturali finalizzate a minimizzare il danno di un determinato evento, che:

- affidano responsabilità ad amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui per la attivazione di specifiche azioni in tempi e spazi predeterminati, in caso di incombente pericolo o di emergenza che superi la capacità di risposta di una singola struttura operativa o ente, in via ordinaria;
- definiscono la catena di comando e le modalità del coordinamento interorganizzativo necessarie alla individuazione ed alla attuazione degli interventi urgenti;
- individuano le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare la situazione di emergenza.

Quindi i piani costituiscono, sia a livello comunale che provinciale, lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza. Il Piano è uno strumento di pianificazione che, sulla base di scenari di riferimento, individua le diverse strategie finalizzate al coordinamento dei soccorsi e al superamento dell'emergenza avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio.

La struttura organizzativa che gestisce e realizza il piano è costituita dalle risorse relative esistenti sul territorio comunale (Comune, imprese, associazioni, cittadini in termini di persone, attrezzature e materiali). Quando queste non si rivelano sufficienti, o, quando l'emergenza supera l'ambito comunale è necessario ricorrere a risorse di livello superiore: Prefetto, Provincia, Regione, Stato.

Il Comune rimane, quindi, l'elemento principale del sistema di difesa del territorio. Il Sindaco è responsabile del servizio locale e per mezzo degli altri organi e uffici ne coordina le attività, destinando allo scopo le risorse che ritiene più opportune, a partire dalle proprie per arrivare poi a quelle dei cittadini, delle aziende e delle associazioni di volontariato.

IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Terred'Acqua ha il servizio di reperibilità H 24 (24 ore su 24 per 7 giorni la settimana per tutti i giorni dell'anno) e, tra le sue mansioni, ha la ricezione di segnalazioni di allarme in merito a possibili eventi calamitosi. Esso rappresenta il punto di partenza per avviare la risposta della struttura di Protezione Civile.

Il servizio può essere affiancato da servizi simili in funzione presso altri enti ed associazioni (Associazione di Protezione Civile, VV.F., CC., PP.SS.) ed ha il compito di raccogliere e filtrare la notizia previa attenta verifica, di informare il Referente del servizio di Protezione Civile e successivamente il Sindaco o l'Assessore alla Protezione civile (unici soggetti competenti a prendere decisioni in ordine alle azioni da intraprendere).

Organi

Sindaco

Autorità locale di protezione civile ai sensi della L.R. 225/1992, è responsabile e dirige le operazioni di Protezione Civile nel territorio comunale, avvalendosi del potere di ordinanza e di requisizione. Per le emergenze di carattere provinciale è referente del Prefetto, mentre per eventi nazionali riferisce al Commissario di Governo nominato. In assenza o impedimento interviene il Vicesindaco.

Se l'emergenza non è affrontabile con i mezzi disponibili in ambito comunale ne fa richiesta al Prefetto.

In qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. Dispone quindi l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che si sostanzia nell'apertura della Sala Operativa (S.O.) comunale e delle funzioni di supporto ritenute più adatte. Le funzioni di supporto sono ricoperte dal personale degli uffici e degli enti coinvolti.

Assessore delegato per la protezione civile

- attua le politiche di PC in ambito comunale;
- soppintende all'aggiornamento e agli adempimenti del Piano Comunale di Protezione Civile per mezzo dell'Ufficio Tecnico e di Protezione Civile;
- coadiuva il Sindaco o il Vicesindaco nella gestione dell'emergenza.

Servizio di Polizia Municipale

- costituisce il primo supporto operativo della struttura comunale di protezione civile a disposizione del Sindaco;

- è responsabile del servizio di reperibilità per emergenze del Comune;
- il Comandante (o suo delegato) fa parte del C.O.C. e viene convocato per primo in caso di attivazione della Sala Operativa, già nella fase di pre-allarme;
- È responsabile della funzione di supporto n. 8 (“viabilità e circolazione”) relativa alla viabilità, vigilanza e segnaletica nelle zone di emergenza; nell’ambito di tale funzione propone e/o segnala aggiornamenti al piano.

Ufficio di Protezione Civile

- Gestisce e mantiene aggiornato il Piano di PC (analisi dei rischi, procedure, documentazione allegata e archivi dati) avvalendosi della collaborazione e delle competenze specifiche degli altri uffici;
- suggerisce gli aggiornamenti al piano in conseguenza di modifiche normative, della situazione dei rischi del territorio e delle risorse presenti;
- distribuisce e divulga il piano, avvalendosi anche degli altri uffici;
- aggiorna e distribuisce periodicamente l’elenco aggiornato dei numeri telefonici di emergenza previsti dal piano;
- mantiene i contatti con enti, aziende, privati, associazioni e volontari ai fini del costante aggiornamento del Piano;
- promuove studi e ricerche inerenti i rischi del territorio e le risorse per fronteggiarli;
- partecipa con un suo tecnico al C.O.C..

In emergenza:

- mette a disposizione del Sindaco e degli altri organi le informazioni allegate al Piano e/o rilevanti per l’emergenza in corso;
- contatta aziende e privati per reperire risorse e collaborazioni.

Dipendenti del Comune

Tutti i dipendenti comunali sono tenuti, in caso di necessità a mettersi a disposizione per le emergenze.

Dette persone saranno poste in stato di allerta e fatte intervenire dal Responsabile del C.O.C.; il numero delle persone che dovranno intervenire verrà stabilito in base alle effettive necessità. Gli operai e gli autisti presteranno la loro opera per allertamento e trasporto persone; messa in sicurezza di impianti comunali; salvaguardia e ripristino di opere pubbliche (arginature, strade, edifici ecc.). Gli impiegati oltre a prestare la loro opera in supporto al C.O.C., saranno a disposizione per il reperimento di dati anagrafici ; la compilazione di atti urgenti; la custodia di persone incapaci (specie quelle già seguite dall’Area servizi alla persona).

I relativi Direttori d’Area cureranno l’eventuale turnazione del personale onde assicurare una valida e funzionale presenza negli uffici nell’arco delle 24 ore.

Il volontariato

Il volontariato costituisce una componente essenziale dell’organizzazione locale dei servizi di protezione civile per l’insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte da strutture comunali.

La partecipazione dei cittadini alle attività di protezione civile può essere così assicurata:

- volontariato singolo
- gruppi comunali di protezione civile

- appartenenti ad associazione di volontariato inseriti nell'elenco regionale delle associazioni.

I volontari, il cui impiego deve essere preventivamente autorizzato dal Prefetto, operano, in emergenza, alle dirette dipendenze degli organi comunali di protezione civile.

Il Comune potrà stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale e che dimostrino attitudine e capacità operativa. In tal caso gli oneri relativi alla copertura assicurativa sono a carico del Comune.

Strutture

Centri operativi

I Centri Operativi costituiscono la struttura di coordinamento degli interventi in qualsiasi emergenza di Protezione civile, sia essa nazionale, regionale, provinciale o comunale. Vi partecipano i responsabili dei vari livelli di comando e controllo, che coordinano gli interventi, lo scambio costante delle informazioni tra il sistema centrale e quello periferico, nonché l'uso razionale delle risorse.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il C.O.C. è il centro operativo a supporto del Sindaco per assicurare, nell'ambito del territorio comunale, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso, di assistenza alla popolazione al verificarsi di un evento calamitoso e rimane operativo sino al ripristino della situazione di normalità. Vi fanno parte le strutture operative di Protezione civile che vanno mobilitate per l'emergenza oltre ai responsabili delle singole funzioni. Dalla sala operativa C.O.C. partono e arrivano tutte le notizie collegate all'evento ed alla sua evoluzione.

Il C.O.C. deve essere ubicato in un edificio non vulnerabile e in un'area di facile accesso. È opportuno prevedere una sede alternativa qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato non risultasse più idoneo.

Dal punto di vista logistico deve possedere le seguenti caratteristiche: una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni utili in emergenza ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni; dovrà essere dotata di un'attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet, nonché la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

La struttura del C.O.C. si articola in più Funzioni di Supporto.

In fase di non emergenza le Funzioni di supporto dovranno provvedere alla pianificazione ed organizzazione di ogni singola attività di propria competenza in collaborazione con tutte le altre Funzioni.

I responsabili delle singole Funzioni dovranno fornire all'Ufficio di Protezione Civile dettagliate modalità organizzative (in formato cartaceo e magnetico) in modo da poter realizzare una vera e propria rete di piani particolareggiati di pianificazione ed operativi per le fasi di emergenza.

Compongono il C.O.C.

- il Sindaco (che ne cura la presidenza e la convocazione) o il Vicesindaco;
- l'Assessore alla Protezione Civile;
- il Comandante della stazione Carabinieri competente territorialmente o un suo delegato;

- il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Manutenzioni o un suo delegato;
 - il Comandante del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale o un suo delegato;
- e di volta in volta individuati in base alle esigenze concrete:
- i responsabili delle funzioni di supporto;
 - uno dei Responsabili territoriali ospedalieri dell'Azienda USL;
 - un rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato;
 - eventuali esperti.

Il C.O.C. del Comune di Anzola dell' Emilia è ubicato nella sede municipale in Via Grimandi n. 1

Coordinate G.P.S.: 44°32'49" N – 11°11'34"E

In alternativa presso il centro "Notti di Cabiria " in Via Calari n. 2

Coordinate G.P.S.: 44°32'40" N – 11°12' 19" E

Il Sindaco, in relazione all'evento, attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'emergenza.

Quando il controllo delle operazioni passa ad un ente di Protezione Civile superiore il C.O.C. agirà secondo le sue direttive, raccordando le funzioni di supporto analoghe.

Centro operativo misto - C.O.M.

È la struttura che coordina le attività in emergenza di più Comuni colpiti da un evento calamitoso. È il luogo di riferimento per un numero preordinato di Comuni generalmente sottoposti alle stesse tipologie di rischio.

Allorquando l'evento calamitoso, per natura, estensione ed effetti, non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione e comporti l'intervento coordinato di ulteriori risorse, il Presidente della Provincia, d'intesa con il Prefetto, dispone **l'attivazione del Centro Operativo Misto.**

Al C.O.M. partecipano i rappresentanti dei Comuni che ne fanno parte e delle strutture operative locali.

Trattasi di una struttura che viene resa disponibile anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità aventi ambito sovracomunale.

Dal punto di vista logistico deve possedere le seguenti caratteristiche: una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni utili in emergenza ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni; dovrà essere dotata di un'attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet, nonché la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

Compongono il C.O.M.

- Ufficio Territoriale di Governo (U.T.G.) – Prefettura
- Amministrazione Provinciale
- FF.AA.
- Forze dell'ordine statali e regionali;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Il Comune di San Giovanni in Persiceto è sede C.O.M. la cui ubicazione è in Via Torricelli, n. 5

Coordinate G.P.S.: 44°38'15"N11°10'30"E

Centro coordinamento soccorsi – C.C.S.

Il CCS rappresenta l'organo di coordinamento delle attività di Protezione civile a livello provinciale. È composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e nella direzione degli interventi necessari al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei C.O.M. o direttamente dei C.O.C..

Viene costituito presso la Prefettura- UTG una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità e necessita di una struttura logistica dotata di apparecchi telefonici, telematici e apparati radio.

Centro Operativo regionale – C.O.R.

Costituisce lo strumento tecnico operativo di supporto alle decisioni di competenza regionale e viene attivato e diretto dal Responsabile del Servizio Regionale di Protezione Civile. Il COR diventa, a tutti gli effetti, anche centro di riferimento per il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, centro di coordinamento delle autonomie locali e centro di raccordo con gli organi statali di protezione civile operanti sul territorio di competenza.

Acquisisce dalle autorità locali le informazioni relative alla situazione di pericolo o emergenza, alla natura dell'evento e raccoglie gli elementi necessari ad una prima valutazione dei danni subiti dalla popolazione e dai beni.

Stabilisce i contatti con le sale operative (nazionali e locali) e con le varie componenti della protezione civile, pone a disposizione dell'autorità di protezione civile (Prefetto, Sindaco e Dipartimento della PC) i mezzi per gli interventi di soccorso e di assistenza, fornisce alle autorità competenti notizie sulle reti di collegamento e di accesso ai centri abitati per favorire gli interventi di soccorso e le operazioni di evacuazione e gli edifici pubblici e privati che possono essere adibiti a ricovero.

Il COR Emilia Romagna ha sede in Bologna, Viale Silvani n. 6.

Direzione di comando e controllo – D.I.C.O.M.A.C.

È l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.

La sala operativa

È il luogo fisico destinato ad ospitare la direzione delle operazioni di emergenza e dispone delle attrezzature minime per la sua gestione.

È necessario che il materiale di lavoro sia in formato trasportabile. Il luogo deve essere noto e facilmente raggiungibile, ma non accessibile a chiunque.

Si divide in due aree:

- **zona comunicazioni:** ospita le attrezzature di comunicazione da e verso l'esterno, sia con le zone di operazione che con gli altri enti. Ogni comunicazione, per quanto possibile, deve essere trascritta dai responsabili con data e ora, ricevente e destinatario, e controllata per evitare falsi allarmi e confusione.

- **zona operativa:** il Sindaco, coadiuvato dalla Protezione Civile, coordina gli interventi. Ogni operazione va annotata sul diario delle operazioni unitamente alle informazioni arrivate. Serve a documentare e tracciare gli avvenimenti e ad uniformare il controllo delle operazioni tra gli operatori che si alternano nella Sala Operativa.

Sono componenti la sala operativa: i responsabili delle funzioni di supporto del C.O.C., oltre al sindaco. I componenti sono assistiti dai dipendenti comunali ritenuti necessari i quali faranno capo a ciascuna funzione, mentre il Sindaco sarà assistito dalla propria segreteria.

In relazione al livello dell'emergenza il Sindaco convocherà:

1. il Comandante del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale o un suo sostituto;
2. il Direttore dell'Area Lavori pubblici e Manutenzioni o suo sostituto;
3. il Comandante della locale stazione carabinieri, ed enti coinvolti nella particolare emergenza in corso;
4. un rappresentante del Prefetto di Bologna;
5. un rappresentante del Comando VV.FF. di Bologna;
6. un rappresentante del Consorzio di Bonifica Renana e altri enti interessati al controllo delle acque;
7. un rappresentante della AUSL locale;
8. un rappresentante delle Forze Armate;
9. i rappresentanti degli enti interessati alle (es.: infrastrutture, energia elettrica, comunicazioni etc.).

FUNZIONI DI SUPPORTO al C.O.C.

La Regione Emilia Romagna, con delibera n. 1166/2004 ha approvato le linee guida per la predisposizione dei Piani Comunali o Intercomunali, individuando (anche in relazione al metodo Augustus) le funzioni, i cui referenti devono necessariamente essere nominati nell'ambito della dotazione organica del Comune. Nel loro insieme formano la base operativa del C.O.C.. Ogni funzione si occupa di uno degli aspetti dell'emergenza e controlla le squadre operative che rientrano nell'ambito della propria competenza.

Le Funzioni di supporto al C.O.C. di Anzola dell'Emilia sono state individuate facendo riferimento alle linee guida del "metodo Augustus" (elaborato da Funzionari del Dipartimento della Protezione Civile e del Ministero dell'Interno) e della delibera R.E.R. n. 1166/2004. Le Funzioni previste dal piano comunale sono 10 così come individuate nello specchio sottoriportato.

Nell'individuazione delle Funzioni del C.O.C. si è tenuto conto della specificità del territorio comunale e dell'organizzazione del Comune di Anzola dell'Emilia.

Per ciascuna funzione di supporto viene individuato un responsabile che provvederà a pianificare le attività previste mediante mezzi e personale in possesso della adeguata specifica professionalità ed esperienza.

Questo personale dovrà essere reperibile in breve tempo all'insorgere dell'emergenza ed assicurare per il tempo necessario la presenza in turni di servizio e di reperibilità.

Nel periodo di non emergenza, il personale avrà il compito di reperire e aggiornare i dati necessari nello specifico settore di competenza.

In fase di pianificazione e programmazione i Responsabili delle varie Funzioni provvederanno ad elaborare specifici protocolli di intervento relativi alle varie fasi di allerta.

RIEPILOGO FUNZIONI

| NUMERAZIONE | FUNZIONI | RESPONSABILE |
|-------------|--|---|
| 1 | Tecnica-pianificazione-controllo territorio-trasporto-censimento danni | Direttore Area Tecnica |
| 2 | Sanità - assistenza popolazione-attività scolastica | Direttore Area Servizi alla Persona |
| 3 | Segreteria-gestione atti | Segretario Generale |
| 4 | Volontariato | Presidente Consulta volontariato |
| 5 | Comunicazione | Direzione generale-servizio comunicazione |
| 6 | Informatica | Direttore Siat |
| 7 | Servizi Essenziali | Direttore Area Tecnica |
| 8 | Viabilità e circolazione | Comandante Corpo P.M. |
| 9 | Servizi approvvigionamento e censimento danni attività economiche | Direttore Area Tecnica |
| 10 | Gestione materiali e rifiuti pericolosi | Direttore Area Tecnica |

Funzione 1)

TECNICA – PIANIFICAZIONE – CONTROLLO TERRITORIO, TRASPORTO

Responsabile Direttore Area Tecnica supportato da responsabile LL.PP. e responsabile ambiente

Questa Funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti aderente alla situazione e alle prospettive del territorio.

Si avvale essenzialmente di tecnici, professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa. Inoltre è una funzione determinante in cui la pianificazione deve essere particolarmente accurata. Una pianificazione approssimativa, infatti, determina la necessità, in emergenza, di dover fare affidamento soprattutto sulla memoria e sulla fantasia delle persone.

Gli adempimenti principali della Funzione sono:

- Studiare le procedure più celeri ed efficaci per l'intervento tecnico in emergenza.
- Conoscere preventivamente il territorio, con particolare riguardo per gli aspetti idrogeologici, sismici e meteorologici.
- Realizzare un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica coordinandosi con l' Ufficio Urbanistica del Comune.
- Curare in fase preventiva la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (Enel, Telecom, Gas, Acqua, Fogna, Rifiuti, Pubblica Ill.).
- Collaborare per la soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio.
- Collaborare con Istituti ed Università per studi e ricerche.
- Seguire, già dalla fase di attenzione, l'evoluzione degli eventi meteorologici sul sito web dell'ARPA Emilia Romagna.
- Approfondire gli aspetti idraulici ed idrogeologici del territorio comunale.
- Organizzare la logistica di evacuazione e prevedere il piano dei trasporti.

- Individuare le aree di emergenza (attesa, accoglienza, ammassamento) e le aree per l'atterraggio degli elicotteri.
- Fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione d'emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi nel territorio comunale.
- Stabilire i collegamenti con le imprese già individuate per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento.
- Verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio di tali materiali in aree di ricovero
- Gestire i mezzi comunali impegnati.
- Ispezionare i corsi d'acqua presenti sul territorio comunale in fase di preallarme.
- Analizzare e trovare soluzione ai problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio.
- Predisporre e aggiornare procedure di somma urgenza.
- Partecipare alla delimitazione delle aree a rischio.
- Gestire delle risorse comunali per l'emergenza relativamente alla parte OO.PP..
- Aggiornare i database degli elenchi di ditte e di fornitori, nonché ricercare nuovi soggetti e tipi.
- Stipulare convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza di competenza OO.PP..
- Pianificare prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali.
- Aggiornare costantemente i prezzi ed i preventivi ed elaborare un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti, interventi d'urgenza e organizzazione dei controlli in emergenza.
- Equipaggiare il personale tecnico comunale.
- Mantenere efficiente il materiale di pronta disponibilità stoccato presso il magazzino comunale.
- Raccogliere materiali di interesse della Funzione prima e durante l'emergenza; curarne la distribuzione.
- Effettuare prove periodiche di affidabilità e funzionamento dei materiali e dei mezzi di proprietà comunale.
- Pianificare modi e tempi delle zonizzazioni possibili in caso di intervento.
- Organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione di danni.
- Censire danni a cose, infrastrutture, etc..
- Raccordarsi per le attività di censimento con gli ordini professionali.
- Predisporre protocolli operativi per il censimento dei danni e la loro valutazione in forma tecnica.

Funzione 2)

SANITA'- ASSISTENZA SOCIALE E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Responsabile Direttore Area Servizi alla Persona

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti sanitari della Protezione Civile. Il perfetto sincronismo delle strutture operative del Comune, delle Aziende ASL e del Volontariato sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza. In particolare occorre coordinare e garantire le comunicazioni con la centrale del 118.

Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di organizzare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, etc.).

Infine nella funzione trova posto tutta una serie di attività che vengono messe in opera non appena si ha la certezza della consistenza del disastro.

Il primo adempimento necessario è quello di calcolare il fabbisogno di pasti caldi da assicurare ogni giorno, e le tecniche possibili per garantire in poche ore la realizzazione delle mense in emergenza.

In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati e per gli operatori.

In sintesi gli adempimenti principali della Funzione sono:

- Raccordarsi in emergenza con i referenti A.S.L. 118, C.R.I. e volontariato per garantire l'assistenza sanitaria alla popolazione.
- Predisporre strutture, protocolli e procedure per le funzioni di competenza A.S.L..
- Gestire le mense per operatori, volontari e popolazione.
- Censire e gestire i posti letto e ricoveri per evacuati e per i volontari.
- Gestire alberghi ed alloggi per senza tetto, in raccordo con la Funzione "Volontariato".
- Raccordarsi con il volontariato socio-sanitario e con la Funzione "Volontariato".
- Raccordarsi con la Funzione "Servizi di Approvvigionamento".
- Tutelare gli anziani ed i portatori di handicap in fase di emergenza.
- Effettuare attività di assistenza sociale in favore della popolazione.
- Intraprendere particolari iniziative di solidarietà.
- coordinamento con l'Istituto Comprensivo per la gestione degli immobili adibiti a scuola.

Funzione 3)

SEGRETARIA E GESTIONE ATTI

Responsabile Segretario Generale del Comune

Si tratta di un ufficio strutturato e composto dai servizi segreteria generale e ragioneria con compiti di gestire a livello amministrativo l'emergenza, la raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole funzioni, rendendoli disponibili a tutta la struttura del C.O.C. Ci sarà un ufficio segreteria del Comune distaccato presso il C.O.C. che abbia un data base da utilizzare durante l'emergenza per tutti gli atti amministrativi ed economici.

La funzione dovrà:

- Curare la parte formale delle procedure amministrative.
- Fornire assistenza legale ed amministrativa al C.O.C..
- Assicurare i servizi amministrativi essenziali alla popolazione.
- Istituire un URP provvisorio curandone il funzionamento.
- Mantenere un costante rapporto con la sala operativa e l'ufficio stampa.
- Predisporre una relazione giornaliera da inviare in Prefettura.

Funzione 4)

VOLONTARIATO

Responsabile: Direttore Area Servizi alla Persona

Oltre a svolgere attività di sensibilizzazione della cittadinanza e delle Associazioni, la Funzione dovrà anche:

- Censire le risorse delle Associazioni di volontariato.
- Realizzare intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati.
- Assicurarci del giusto equipaggiamento dei volontari.
- Organizzare i trasporti in emergenza.
- Predisporre interventi di emergenza secondo le convenzioni stipulate dalle Associazioni di Volontariato.
- Raccordarsi con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione).
- Intraprendere iniziative in favore delle popolazioni colpite dalle calamità.

Funzione 5)

TELECOMUNICAZIONI E COMUNICAZIONE

Responsabile Direzione Generale con il supporto Servizi Comunicazione

I cittadini delle aree interessate direttamente o indirettamente dall'evento calamitoso devono essere preventivamente portati a conoscenza delle caratteristiche di base dei rischi che insistono sul territorio comunale, della predisposizione del piano di emergenza e delle relative procedure e comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento. Devono essere altresì divulgate le informazioni necessarie sulle modalità di allertamento della popolazione, indicando i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

A tale scopo si individuano diverse tipologie di comunicazione:

comunicazione propedeutica, finalizzata a informare i cittadini sul sistema di protezione civile (da realizzare in stato di pace);

comunicazione preventiva, finalizzata a informare i cittadini riguardo gli eventi e le situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza al fine di mitigare la vulnerabilità dovuta al comportamento errato della popolazione prima, durante e dopo un evento;

comunicazione in stato di crisi, che si differenzia ulteriormente a seconda che ci si trovi in presenza di eventi imprevedibili o di eventi prevedibili.

La comunicazione in stato di emergenza

La relazione giornaliera degli interventi e dello stato di fatto deve essere curata dal Sindaco o da un responsabile della comunicazione tra sala operativa e sala stampa che può avvalersi dei dati e delle informazioni contenute nella modulistica del censimento dei danni. Devono essere predisposte, anche attraverso i mass media locali, le disposizioni che la popolazione deve adottare e la pubblicazione di tutte le informazioni che possono risultare utili.

preparare messaggi essenziali da diffondere attraverso i media praticabili con l'obiettivo di rassicurare la popolazione e di evitare il sorgere del panico che provoca comportamenti irrazionali e spesso controproducenti;

- diffondere le informazioni essenziali sui punti e sui fattori di prevenzione fornendo nel contempo suggerimenti ed indicazioni sulle azioni da adottare per superare le situazioni di rischio e, possibilmente, per evitarle;

- diffondere in maniera corretta informazioni sulla struttura della Protezione Civile e su come opera;
- comunicare i fatti, ovvero cosa è accaduto, quale è la situazione, quale è il quadro attuale degli eventi e cosa è prevedibile che accada, senza ritardare la divulgazione delle notizie peggiori;
- comunicare che cosa si sta facendo, come si sta operando, di quali risorse si dispone, quali sono gli interventi previsti a livello immediato e a breve e medio termine;
- comunicare cosa deve fare la popolazione;
- informare la popolazione sull'evolversi della situazione, insistendo principalmente su due fronti: evoluzione dell'evento che ha scatenato la crisi e risultati ottenuti con gli interventi posti in essere;
- comunicare le direttive alla popolazione con immediatezza, appena la macchina organizzativa è funzionante, utilizzando tutti i mezzi disponibili in quel preciso momento.

Modalità e strumenti per la comunicazione d'emergenza

Contatti con prefettura: via telefonica, via fax e via telematica.

Saranno utilizzate forme di collegamento tramite apparecchiature radio in dotazione alla protezione civile e Polizia Municipale, rete dei telefoni cellulari del Comune (individuare rubrica e contatti, stabilire catena trasmissione).

Individuare un numero telefonico facilitato a disposizione di chiunque per il reperimento del Responsabile Protezione Civile (da rendere pubblico anche tramite gli strumenti di informazione comunale).

Utilizzare apparato amplificatore portatile con diffusori (trombe), alimentato a corrente continua (oppure continua e alternata), da poter installare e trasportare su autoveicoli per diffondere notizie e avvisi alla popolazione.

Mantenere operativo il centralino comunale.

Aggiornare costantemente sito istituzionale.

Distribuire materiale informativo cartaceo.

Individuare un gruppo operativo per rispondere a chiamate ed e-mail.

Attivare servizio e-care del CUP2000 per contatti con popolazione anziana.

Individuare flussi di comunicazione efficaci con l'istituzione scolastica per il raggiungimento delle famiglie.

Collegamento con soggetti istituzionali e di volontariato (Consulta volontariato, Forum Giovani, Consulte territoriali).

Funzione 6)

INFORMATICA

Responsabile Direttore Siat

Questa Funzione si occuperà di:

- Pianificare dal punto di vista tecnico-informatico i collegamenti telefonici e le connessioni telematiche del C.O.C..
- Elaborare e mantenere aggiornati i database per le varie funzioni.
- Curare la parte informatica della struttura operativa.
- Garantire l'efficienza dei servizi in rete e delle modalità gestionali del comune.

Funzione 7)

SERVIZI ESSENZIALI

Responsabile Direttore Area Tecnica con il supporto dei Tecnici designati da ENEL, HERA, AIMAG e GEOVEST

Questa Funzione si occuperà di:

- Coordinarsi con tutte le aziende erogatrici di servizi in fase di pianificazione predisponendo incontri con responsabili e tecnici delle aziende collegate, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.
- Predisporre i piani di utilizzo dei servizi comunali in gestione (rete fognaria bianca e nera, acquedotto, depurazione, verde pubblico, pubblica illuminazione, Enel, rete del gas, reti di telecomunicazioni etc.).
- Predisporre il piano di intervento per spurgo ed aggrottaggio fanghi.
- Per le zone a maggior rischio idraulico predisporre un piano di rimozione dei cassonetti per la raccolta rifiuti.

Funzione 8)

VIABILITA' E CIRCOLAZIONE

Responsabile: Comandante P.M.

Questa Funzione si occuperà di:

- Predisporre una pianificazione della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche.
- Attivare le barriere al traffico (cancelli) al verificarsi dell'emergenza.
- Coordinare le iniziative per la viabilità, la Pubblica Sicurezza e l'antisciacallaggio.
- Organizzare le attività di notifica urgente delle ordinanze in emergenza.
- Raccordarsi con le altre funzioni per la collocazione e l'utilizzo dei volontari.

Funzione 9)

SERVIZI DI APPROVVIGIONAMENTO – CENSIMENTO DANNI ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE

Responsabile Direttore Area Tecnica

E' la Funzione destinata all'acquisto dei generi di prima necessità, (alimentari, vestiario, etc. ...). A questa Funzione compete un aspetto delicato quale la gestione del magazzino viveri e generi di conforto, ove vengono stoccati tutti gli aiuti che arrivano sui luoghi interessati dall'evento calamitoso.

In pratica la Funzione si occupa di:

- Stipulare accordi con ditte in grado di fornire alimenti, generi di conforto, carburanti e quant'altro necessario ad affrontare l'emergenza.
- Analizzare ed individuare le necessità della popolazione per l'acquisto di beni e servizi.
- Assicurare l'approvvigionamento di alimenti e generi di conforto e loro razionale distribuzione ed uso.
- Organizzare un magazzino viveri in fase di emergenza.
- Risolvere particolari casi singoli, in raccordo con altre funzioni di supporto.
- Quantificare le somme necessarie per far fronte alle spese urgenti nella gestione dell'emergenza.
- Censire i danni ad attività produttive, agricole, zootecniche.

Funzione 10)

MATERIALI PERICOLOSI

Responsabile Direttore Area Tecnica con il supporto del Comandante Corpo di P.M.
Questa funzione si occupa, in caso di accadimento di evento avverso, dello stoccaggio, dello smaltimento dei rifiuti e dei materiali insalubri che devono necessariamente essere trattati come rifiuti speciali.

In sintesi la Funzione dovrà:

- Curare il database dei siti, delle ditte e dei mezzi che trattano o trasportano materiali pericolosi.
- Curare il database delle ditte specializzate nel trattamento e smaltimento di materiali pericolosi.

N.B.: tutte le attività attribuite a questa Funzione dovranno essere concordate e coordinate con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

LE STRUTTURE E I MEZZI

Aree attrezzate o di emergenza per protezione civile

Sono quelle strutture, possibilmente coperte, preventivamente individuate e indicate, dove poter ricoverare persone fatte sgomberare dai luoghi pericolosi, interessati dall'emergenza e dove fare eventualmente affluire materiali, mezzi e personale di soccorso.

Si distinguono in:

Aree di attesa della popolazione (verde):

specifiche aree sicure del territorio (piazze, parcheggi, parchi) dove la popolazione deve recarsi in caso di emergenza;

Aree ammassamento dei mezzi e dei soccorritori (giallo):

rappresentano le zone del territorio comunale dove far affluire le colonne mobili con i mezzi, i materiali ed il personale tecnico necessario per le operazioni di soccorso;

Aree di accoglienza della popolazione (rosso):

strutture allestite o allestibili in grado di assicurare il ricovero della popolazione evacuata.

- Le aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile, sia pubbliche che private, sono state appositamente censite (schede allegate) ed ubicate in una specifica planimetria di piano.

In Anzola dell'Emilia attualmente sono disponibili i seguenti spazi:

Capoluogo

Area ammassamento dei mezzi e dei soccorritori

- Edificio denominato "Le notti di Cabiria" sito in via Calari n. 2, di proprietà Comunale, edificato secondo le ultime norme antisismiche, e aree annesse di proprietà Comunale.

Aree di accoglienza della popolazione

- Area campi sportivi comunali di via Lunga con relativi servizi

Area di attesa della popolazione

- area di proprietà comunale, contigua al centro sportivo di Via Lunga
- area verde con annesso parcheggio denominata “Parco Fantazzini”

Frazione Lavino di Mezzo

Area di attesa della popolazione

- Area verde di via Ragazzi
- Area campo sportivo di via 2 giugno con relativi servizi.

S. Maria in Strada- Ponte Samoggia

Area di attesa della popolazione

- area verde adiacente via Gasiani

San Giacomo del Martignone

Area di attesa della popolazione

- Zona parcheggio e parco pubblico sito in via Castello del Bue

Per quanto attiene agli edifici, in aggiunta al già citato “notti di Cabiria”, altri edifici saranno individuati di volta in volta, a seconda delle necessità e dello stato e natura dell’ emergenza. Tali strutture saranno reperite prevalentemente negli edifici Comunali (palestre, scuole, centri sociali, foresteria ecc.).

Materiali e mezzi per la protezione civile

Sono quelli in dotazione ai vari gruppi di volontariato e agli organi istituzionali preposti agli interventi di protezione civile.

Inoltre tutti i mezzi e le dotazioni di attrezzi comunali a disposizione dei dipendenti autisti, operai, giardinieri, ecc...

In caso di emergenza, se ritenuto utile, potrà essere richiesto l’intervento dei mezzi previsti per l’impiego nel “piano sgombero neve”.

In aggiunta a quanto sopra è disponibile il seguente materiale:

- un apparato amplificatore portatile con diffusori (trombe), alimentato a corrente continua (oppure continua e alternata), da poter installare e trasportare su autoveicoli per diffondere notizie e avvisi alla popolazione;
- un generatore (gruppo elettrogeno) di piccola potenza, circa 2 kw.

Collegamenti

La rapidità dell’informazione necessita di idonei mezzi di collegamento.

Saranno utilizzate le forme di collegamento sia tramite le apparecchiature radio-trasmittenti, in dotazione alla Polizia Municipale che la rete di telefoni portatili cellulari del Comune, in caso di emergenza il Responsabile della Protezione Civile ne disporrà per tutto il periodo dell’emergenza.

Sarà inoltre attivato un numero telefonico facilitato, a disposizione di chiunque, per il reperimento del Responsabile di Protezione Civile, tale numero sarà reso pubblico alla cittadinanza tramite il giornalino comunale e ogni altra forma ritenuta utile.

MAPPA DI PERICOLOSITÀ (o descrizione degli scenari di rischio)

Lo scenario è la rappresentazione dei fenomeni che possono interessare un determinato territorio provocandovi danni a persone e/o cose e costituisce la base per elaborare un piano di emergenza.

Al tempo stesso, è lo strumento indispensabile per predisporre gli interventi preventivi a tutela della popolazione e/o dei beni in una determinata area.

Prevedere un rischio vuol dire individuare DOVE, QUANDO, QUANTO, COME esso si verificherà: cioè vuoi dire individuare l'AREA, IL MOMENTO, l'AMPIEZZA e le MODALITÀ con le quali si svilupperà, a tale scopo saranno redatte apposite tabelle con gli scenari più probabili.

Una prima distinzione connessa alle componenti dell'ecosistema e al suo abitante "uomo" può essere così classificata:

- rischi del suolo
- rischi dell'aria e del clima
- rischi dell'acqua
- rischi antropici (situazioni artificiali)
- rischi del fuoco
- rischi sanitari
- rischi individuali e sociali (vari).

Sono questi rischi l'oggetto della Protezione Civile.

Rapportando la precedente classificazione al territorio comunale, si reputa di poter prevedere i seguenti rischi:

Suolo

Terremoto

L'ambito comunale è vincolato a normativa antisismica. Allo stato attuale non esistono elementi di previsione del fenomeno. I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il presente piano di emergenza riguarda solo la fase di allarme / emergenza per la disciplina di interventi post – evento.

Smottamenti

Nel Comune di Anzola dell' Emilia sono presenti numerosi corsi d'acqua sia arginati che interrati. Eventuali smottamenti di terra nei letti degli stessi – o in caso di arginature anche all' esterno- possono creare situazioni di occlusioni e inondazioni con conseguenti rischi di allagamento.

Subsidenze

La morfologia pianeggiante del territorio comunale può essere soggetta a fenomeni di subsidenza interessanti anche le strade e le aree urbane con compromissione della viabilità e della stabilità degli edifici.

Aria e clima

Inquinamento chimico

In caso di incidenti conseguenti allo stoccaggio e produzione di sostanze inquinanti da attività industriale sul territorio (ancora da individuare, in collaborazione con Ufficio Tecnico Comunale, Ufficio Attività Produttive).

Inquinamento radioattivo

In caso di incidente dovuto a rilascio accidentale nell'ambiente di materiale radioattivo durante il trasporto sulle vie di comunicazione attraversanti il territorio comunale.

In caso di una simile emergenza, richiedere l'immediato intervento del personale del Presidio Multizonale di Prevenzione di Piacenza, telefonando alla relativa Centrale Operativa "Piacenza Soccorso" tramite centralino Vigili del fuoco: **115**

Temperature anomale

Forti e persistenti sbalzi di temperature, specie al rialzo, possono essere causa di malessere e disagio, in particolar modo per la popolazione anziana e in tutti i soggetti a rischio per problemi di salute.

Acqua

Nubifragio

A seguito di eccezionali eventi meteorologici nella parte pianeggiante del territorio comunale, sono possibili allagamenti e interruzione della viabilità

Neve

Il Comune è dotato di proprio piano di sgombero neve per le normali circostanze stagionali. Per eventi eccezionali, il responsabile della Protezione Civile deciderà sull'attivazione delle misure di emergenza.

Inquinamento

Può interessare le falde o le reti di distribuzione dell'acqua potabile. Il servizio è convenzionato con HERA, Ente gestore, pertanto tutte le fasi di emergenza vengono gestite dalla stessa Azienda, che provvederà su richiesta a fornire acqua potabile anche nelle zone non raggiunte e collegate alla rete idrica.

Esondazioni

E' possibile che il territorio comunale sia interessato da esondazioni nelle aree limitrofe ai Torrenti Samoggia, Lavino, Ghironda, Martignone e altri corsi d'acqua di minore entità.

Rischi Antropici

Trasporti

Considerata la forte presenza di importanti vie di comunicazione (Strade statali e provinciali; linee ferroviarie; vicinanza di autostrada e sorvolo di aerei a bassa quota) è ipotizzabile il verificarsi di incidenti la cui entità o natura necessiti dell'attuazione del Piano di Protezione Civile.

Fuoco

Incendi

Pur non essendovi presenza, nel territorio comunale, di boschi o altre zone naturali a rischio, il verificarsi di incendi anche in zone di campagna è da ritenersi possibile. Nei centri abitati, nelle abitazioni e capannoni la presenza di incendi può essere causa di fenomeni di emissione di sostanze tossiche e nocive.

Rischi sanitari

Epidemie (sia umane che di animali)

Rientrano in questa categoria tutti quei rischi di origine sanitaria suscettibili di contagiare un grande numero di individui, compresi i fenomeni epidemici anche di un singolo allevamento animale e ogni altra forma di alterazione della salute sia umana che degli animali in grado di colpire indifferentemente più soggetti.

Inquinamento di sostanze alimentari

Sono quelle situazioni che possono verificarsi a seguito di altre cause come effetti di combustione di sostanze a seguito di incendi in zone artigianali o irrigazione di colture con acque inquinate ecc., in grado di contaminare le sostanze destinate all'alimentazione e renderle pericolose o nocive per il consumo.

Individuazione dei rischi

Rapportando la precedente classificazione al territorio comunale, sono state individuate le tipologie di rischio che presentano la più alta probabilità di accadimento. I rischi presi in considerazione sono:

- rischio idrogeologico;
- rischio sismico;
- rischio chimico (derivante dal trasporto su strada di sostanze pericolose e dalla presenza di industrie a rischio di incidente rilevante).

Rischio idrogeologico

Nell'accezione comune, i termini dissesto idrogeologico e rischio idrogeologico vengono usati per definire i fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali (in forma liquida o solida) o sotterranee.

Questo rischio comprende gli eventi connessi al movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, causato da precipitazioni abbondanti o dal rilascio di grandi quantitativi d'acqua dai bacini di ritenuta (alluvioni), gli eventi connessi all'instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni, nonché gli eventi meteorologici pericolosi quali nevicate, trombe d'aria e, nelle zone costiere, forti mareggiate.

Nella sua configurazione di carattere generale il clima dominante nell'area del Comune di Anzola dell'Emilia è quello temperato, dipendente dall'alternarsi dell'influenza dei climi mediterraneo e continentale. Secondo la classificazione operata dalla carta bioclimatica della Regione Mediterranea (FAO – UNESCO 1962) il clima del comprensorio è da considerarsi mediamente di tipo “temperato axerico” (tipico della Pianura Padana). Schematicamente il territorio di Pianura presenta generalmente piogge autunnali e primaverili, inverno freddo e poco piovoso e netta siccità estiva.

Il territorio comunale è collocato per la maggior parte in un alveo pianeggiante formato dal Torrente Samoggia, a Ovest, e il Torrente Lavino a Est, entro questo bacino naturale insistono altri corsi d'acqua come i torrenti Ghironda, Martignone, Podice, Cavanella, Stradellazzo e altri, soggetti a piene improvvise e rapide che possono pregiudicare sia la viabilità ordinaria che causare allagamenti, inoltre nel Comune sono presenti alcuni sottopassi viari della Linea ferroviaria BO-MI soggetti a repentini allagamenti.

I danni più frequenti sono:

- allagamento delle abitazioni, danni alle strutture, isolamento dei nuclei familiari e interruzione dei servizi pubblici e delle forniture;
- distruzione o gravi danni alle colture; il terreno rimane spesso coperto da melma che deve essere rimossa;
- distruzione o gravi danni alle attività, soprattutto di allevamento, con frequente morte di animali.

Le zone industriali e di rilevanza socio economica si trovano, invece, in zona sicura; la presenza di acqua alluvionale nei centri urbani è un evento storicamente molto raro.

I fenomeni connaturati al rischio idrogeologico possono comportare serie conseguenze sulle infrastrutture; la ferrovia è sopraelevata e risulta perciò meno vulnerabile, ma si sono verificati casi di lesioni alla massicciata in corrispondenza dei corsi d'acqua. È consigliabile procedere quindi, ad una attenta verifica della linea in prossimità delle aree interessate dal fenomeno calamitoso.

Gli impianti per la distribuzione locale della corrente, del gas, dell'acqua potabile e le fognature sono esposti in modo importante; ed in caso di calamità restano generalmente fuori uso.

Rottura o sormonto delle arginature

E' un evento difficilmente prevedibile che non comporta effetti disastrosi per i centri abitati nonostante esista la possibilità che tali fenomeni interessino alcune case sparse.

La forza della corrente erode gli argini, soprattutto le ondate di piena e può intaccarli e abbatte consistenti porzioni, lasciando fuoriuscire la grande quantità di acqua contenuta dagli alti argini; la conseguente massa di acqua in rapido movimento che ne esce è capace di produrre gravi danni alle strutture e di sorprendere persone e animali per la sua rapidità.

Il Comune potrà allertare la popolazione nel caso in cui la Prefettura o la competente autorità di Bacino comunichino l'arrivo di una piena dai livelli eccezionali che faccia temere il pericolo grave e organizzare la possibilità di intervento, che sarà del tutto simile a quella da attuare in caso di esondazione.

Al contrario, nel caso in cui manchi un preventivo allerta le procedure di intervento esulano dal preventivo monitoraggio arginale per concentrarsi immediatamente sulle modalità di mitigazione del danno e del superamento dell'emergenza.

Esondazione di acqua dai fiumi

La massa di acqua fuoriuscita in lento movimento nelle campagne nel giro di ore, o giorni, può invadere campi e abitazioni.

L'incolumità di persone ed animali è maggiormente esposta nei primi momenti dell'esonazione quando si verifica il crollo dell'argine. In questa situazione acqua e detriti si muovono con notevole violenza, potendo provocare, anche in pochi minuti, danni gravi alle strutture e sorprendere gli abitanti senza lasciare loro la possibilità di fuga, sia nelle abitazioni che sulle strade.

Dal punto di vista della viabilità sono esposte alle esondazioni alcune strade, che possono restare interrotte e anche danneggiate.

Nel presente piano si è tenuto conto della possibilità che al fenomeno dell'esonazione si possa associare anche la rottura o sormonto degli argini, al fine di programmare i necessari interventi da parte dei mezzi e del personale disponibile nel Comune.

Allagamento

Oltre alle esondazioni esiste poi un più comune pericolo di allagamento dovuto a tracimazioni dei corsi minori. In questi casi le acque si limitano, in genere, ad invadere parzialmente i campi, ma può accadere che invadano anche alcuni tratti di strade.

Le **condizioni** che aumentano questa tipologia di rischio sono: piogge estese, rapide ed abbondanti sulla collina;

Eventi Meteorologici

Le numerose calamità legate ad eventi meteorologici, anche non straordinari, che si abbattano con continuità sull'Italia, hanno messo in risalto, ormai da tempo, da una parte la naturale vulnerabilità del territorio nazionale e, dall'altra, il fondamentale apporto che la previsione meteorologica può fornire alla Protezione Civile, a chi cioè quotidianamente s'impegna per tutelare le popolazioni ed il territorio stesso quando i fenomeni assumono carattere straordinario.

Il Dipartimento di Protezione civile mette a disposizione, per l'attività di previsione, il servizio **Veglia Meteo**. Il **Bollettino di previsione meteo** è consultabile quotidianamente sul sito web del Dipartimento www.protezionecivile.it.

Il Bollettino di vigilanza meteo nazionale, consultabile, dopo le ore 15:00, sempre sul sito web del Dipartimento, anche in versione grafica, segnala le situazioni meteorologiche di possibile interesse del Servizio Nazionale della Protezione Civile, cioè quelle rilevanti per la potenziale pericolosità, oppure, qualora si sia in grado di valutarli, per i livelli di criticità degli effetti che tali situazioni possono determinare anche solo su alcune zone del Paese. A tal fine, il territorio nazionale è stato suddiviso in Zone di vigilanza meteo, individuate sulla base della risposta omogenea ai fenomeni in relazione alla natura, all'evoluzione ed all'intensità.

In previsione di fenomeni atmosferici rilevanti il servizio Veglia Meteo emette un avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche, tempestivamente trasmesso a Regioni e Prefetture - UTG interessate nonché ai diversi Ministeri competenti. La Prefettura provvede, successivamente, ad inviare le informazioni meteo ai Comuni interessati dall'evento meteorologico.

Nel nostro territorio sono frequenti violenti acquazzoni, spesso accompagnati da grandine e vento, oppure violente tempeste di vento. Generalmente tali eventi sono preceduti dai tempestivi “allerta meteo” comunicati dalla Prefettura sulla base delle segnalazioni ricevute dal Servizio Nazionale o regionale. Tali rovesci possono essere causa di improvvisi allagamenti di strade, abitazioni e industrie, di breve durata ma di danno rilevante. Spesso sono accompagnati da gravi danni alle colture agricole, caduta di alberi, soprattutto nei centri abitati e, sempre più spesso, danni agli edifici (rottura di vetri, “scoperchiamento” di tetti, crollo di pareti e altre strutture).

Nella stagione invernale le precipitazioni possono assumere la forma di abbondanti e improvvise nevicate con formazione di ghiaccio che appesantisce alberi e fili della rete elettrica e telefonica, con rischio di rottura. Si tratta di una eventualità rara, ma interessa centinaia di persone, per cui il rischio è da valutarsi come alto.

Quando questi casi danno luogo ad una media di richieste di soccorso contemporanee superiore a 10 è opportuno predisporre l'intervento di risorse maggiori rispetto a quelle normalmente assicurate dall'Ente e dai Vigili del Fuoco, quali quelle afferenti alla Protezione Civile comunale.

I provvedimenti di Protezione Civile necessari consistono in rimozione di macerie e alberi, messa in sicurezza di strutture, prosciugamento di edifici, ecc.

Neve , ghiaccio, forti temporali e trombe d'aria

In presenza di un avviso di “allerta meteo” sarà opportuno verificare l'operatività delle attrezzature e la reperibilità degli addetti. Non appena abbia inizio una precipitazione nevosa e/o formazione di ghiaccio, oppure fenomeni con pioggia molto intensa, con rischio di allagamenti e trombe d'aria, la **Polizia Municipale** dovrà immediatamente allertare la ditta incaricata in base alla tipologia di allerta ed attivare un servizio di sorveglianza dei nodi stradali che, per importanza ed intensità di traffico, pendenza o stato di dissesto, presentino particolare pericolo per la circolazione veicolare e/o pedonale, provvedendo altresì a fronteggiare, nei limiti delle proprie possibilità e compiti di istituto, eventuali situazioni di emergenza. In caso di necessità l'**Area Tecnica** deve attivare il proprio personale per coadiuvare le imprese esterne convenzionate per la pulizia delle strade e lo spargimento di sale in caso di neve/ghiaccio.

Tutti gli organi impegnati dovranno segnalare ogni inconveniente derivante dalla caduta di alberi o rami, controllare gli alberi eventualmente sovraccarichi di neve e pericolanti nelle aree di competenza comunale, provvedendo a sgomberare tempestivamente le sedi stradali, i marciapiedi e le zone pedonali da ogni ramo o albero caduto, al fine di evitare pericoli per la circolazione dei veicoli e per l'incolumità delle persone.

Rischio sismico

I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il presente piano di emergenza riguarda solo la fase di allarme / emergenza per la disciplina di interventi post – evento, con magnitudo superiore a 3,7 della scala Richter.

E' importante sottolineare che spetterà alla Prefettura, non appena “dimensionato” l'evento nella fase di allarme, specificare la fase di emergenza ed indicare attraverso quali centri e sale operative gestirla. Per questo, le disposizioni dei moduli d'intervento previste nei piani provinciali sono da leggere in modo unitario ma flessibile.

Rischi individuali e sociali

Sono tutti i comportamenti derivanti da azioni di singoli individui o da più persone organizzate, atte a creare forte allarme e turbativa del territorio in grado di compromettere la vita, la sicurezza e la normale occupazione delle persone. Possono essere:

Atti di terrorismo

Atti di follia

Questi comportamenti, data la loro imprevedibilità non sono definibili e non possono essere considerati nelle fasi di prevenzione e previsione, ma gestiti solo nella loro fase di emergenza.

INTERVENTI OPERATIVI

Eventi calamitosi con possibilità di preannuncio

In questi casi (alluvioni, frane, eventi meteorologici pericolosi, incendi boschivi), il modello di intervento prevede le seguenti fasi:

- a) **fase di attenzione**: attivata quando le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Esiste un pericolo potenziale per la popolazione che può entro breve trasformarsi in calamità.
- b) **fase di preallarme**: attivata quando i dati pluviometrici e/o idrometrici superano determinate soglie in presenza di previsioni meteo negative e/o di segnalazioni provenienti dal territorio su pericoli imminenti. Comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (C.O.R. - C.C.S. - C.O.M. - C.O.C. in relazione all'ampiezza del fenomeno atteso) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.
- c) **fase di allarme - emergenza**: attivata quando i dati pluviometrici e/o idrometrici superano determinate soglie, con previsioni meteo negative e segnalazioni di fenomeni pericolosi imminenti o in atto provenienti dal territorio. Comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

Eventi calamitosi senza possibilità di preannuncio

Comprende tipologie di eventi quali terremoti, incidenti chimico-industriali, trombe d'aria, gravi incidenti stradali. In tali casi, pur non essendo attuabili le fasi precedenti, è comunque possibile elaborare scenari di rischio: devono essere immediatamente attivate, per quanto possibili nella situazione data, tutte le azioni previste nella fase di allarme-emergenza, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

- **Evento localizzato** (incidente stradale, incendio etc.):
 - a) probabile allertamento di Carabinieri e/o Polizia di Stato e/o Polizia Municipale da parte di cittadini testimoni dell'evento;

- b) compiti dell'operatore:
 - raccolta informazioni approfondite;
 - verifica su residenti in zona;
 - ricostruzione scenario completo e realistico.
 - c) predisposizione servizio.
- **Evento diffuso** (terremoto, nubifragio etc.):
 - a) allertamento in tempo reale da parte degli stessi operatori;
 - b) segnalazione immediata;
 - c) predisposizione servizio di controllo coordinato del territorio da parte di TUTTE le strutture istituzionali.

Procedura generica di emergenza

Azioni Generali:

1. Accertata l'effettività dell'emergenza l'ufficio che ha ricevuto la comunicazione dovrà allertare i responsabili della Protezione civile (Sindaco, Assessore, Comandante del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale) per la valutazione delle azioni da intraprendere;
2. delimitare le aree a rischio;
3. attivare le strutture di vigilanza;
4. attivare le procedure di prevenzione previste;
5. attivare le strutture e le procedure di soccorso;
6. predisporre ed attivare le aree di emergenza;
7. delimitare le aree sinistrate e quelle a rischio, mantenendo le procedure di prevenzione nelle zone ancora salve;
8. informare autorità, enti e cittadini.

IL SINDACO, coadiuvato dal tecnico dell'Ufficio di Protezione Civile e attraverso la sua Segreteria:

1. se la segnalazione proviene dal territorio comunale avvisa la Prefettura di Bologna e il Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna indicando la natura e la località del possibile evento e degli eventuali eventi precursori, comunicando l'attivazione del Centro Operativo Comunale;
2. apre la Sala Operativa e convoca il C.O.C. attivando solo le funzioni ritenute più adatte alla situazione e al rischio in atto; prioritariamente convoca i responsabili della squadra sopralluoghi, la quale, a seconda dell'evento potrà essere composta dal Comandante della Polizia Municipale (o suo delegato), da un tecnico dell'Ufficio di P.C., da un tecnico dell'Area Tecnica ed, eventualmente, da altri tecnici interessati (VV.F., CC, PP.SS., USL, ecc.);
3. allerta gli organi comunali di Protezione Civile e le Squadre Operative reperibili; verifica materiali e mezzi necessari a fronteggiare l'emergenza;
4. valuta l'opportunità di attivare le squadre operative e di soccorso necessarie, dirette e coordinate in base alle informazioni progressivamente acquisite da Polizia Municipale, Carabinieri e Vigili del Fuoco;
5. informa i Comuni limitrofi della situazione;
6. attiva gli enti esterni eventualmente interessati;
7. predisporre le ordinanze di sgombero e requisizione e, se necessario, ne ordina l'attuazione;

8. mantiene costante la sorveglianza dell'evento, adottando o delegando al responsabile di funzione l'adozione dei necessari provvedimenti di limitazione della viabilità nella zona colpita;
9. informa la popolazione e gli organi di informazione circa il rischio esistente e le misure di cautela da intraprendere in vista del possibile peggioramento della situazione;
10. inizia eventuali evacuazioni preventive della popolazione dalle zone maggiormente a rischio e nelle quali i tempi di evacuazione superano i tempi di manifestazione della calamità. Nei casi più gravi ordina l'evacuazione della popolazione dalle zone interessate.

Attivazione della Sala Operativa

Viene disposta dal Sindaco o suo sostituto e vengono eseguite le seguenti operazioni:

1. rintracciare la persona disponibile in possesso della chiave e accedere al locale adibito a Sala Operativa;
2. gli agenti di Polizia Municipale o gli addetti comunali rintracciano i componenti del personale operativo della Sala Operativa;
3. si procede all'apertura dell'armadio con il materiale relativo e recuperano le carte di rischio del territorio e le procedure specifiche per il tipo di rischio in atto se predisposte;
4. i tecnici comunali attivano i telefoni di emergenza previsti, il fax e una fotocopiatrice.

Cessato allarme

Situazione che si verifica quando il rischio e/o il pericolo è cessato.

Azioni Generali:

1. accertare la consistenza dei danni (cause, estensione, ecc.);
2. intraprendere le misure necessarie al ritorno alla normalità;
3. stendere una dettagliata relazione dell'accaduto;
4. smobilitare le strutture di emergenza.
5. avvisare la Prefettura di Bologna e il Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna;
6. disattivare progressivamente le funzioni ritenute non più necessarie alla situazione;
7. disattivare gli organi comunali di Protezione Civile (stilare inventario dei materiali e mezzi usati e/o consumati per fronteggiare l'emergenza);
8. informare la popolazione;

Superamento dell'emergenza

In questa fase l'emergenza è cessata e non sussistono più pericoli per persone, animali e cose: si tratta di concludere la lista dei danni e di avviare e seguire i progetti di ricostruzione e riparazione dei danni.

Le funzioni della Sala Operativa vengono progressivamente disattivate, rilasciando le risorse associate, fino alla definitiva chiusura della Sala stessa con lo scioglimento del Centro Operativo Comunale ad opera del Sindaco.

Tra le operazioni di chiusura dello stato di emergenza devono anche essere svolte quelle di relazione delle operazioni svolte da ciascuna funzione con le indicazioni programmatiche per il miglioramento della funzionalità del sistema di PC, dello studio dei rischi e della predisposizione di nuove risorse o procedure.

Comunicazioni alla popolazione

FINALITA': allertamento ed informazione costante nei confronti della popolazione interessata da una emergenza prevedibile o in atto.

CHI DEVE COMUNICARE: Sindaco e Prefetto (o delegati)

A CHI COMUNICARE: a coloro che si trovano stabilmente in un luogo esposto al rischio specifico, sulla base delle mappe antropiche e di zona del Comune.

COSA COMUNICARE:

- che cosa è successo o sta per succedere;
- che cosa deve concretamente fare il cittadino;
- come deve agire nei confronti della propria famiglia;
- quali misure particolari di autoprotezione occorre attuare.

COME COMUNICARE:

- **Emergenza prevedibile - Allarmi individuali:** trasmissione telefonica di un messaggio (anche preregistrato) alle persone presenti nell'area esposta al rischio. L'efficacia di tale tipologia di comunicazione è condizionata dalla possibilità di trovare le persone in casa: va perciò preferibilmente utilizzata di notte. In alternativa: sistemi di megafonia mobile con messaggi preregistrati o allarmi a mezzo segnali acustici (sirene, campane, etc.) precodificati e come tale riconoscibili dalla popolazione, seguiti dall'invito diffuso a mezzo di megafoni o altoparlanti.
- **Emergenza prevedibile - Allarmi collettivi:** Tutte le tipologie di cui al punto precedente rapportate alla gravità dell'evento ed alla zona da allertare;
- **Emergenza immediata:** segnale acustico di allarme differenziato da quello di preallarme; in alternativa: sistemi di megafonia mobili attivati in modo massiccio nelle zone più direttamente interessate dall'evento. La presenza in loco di operatori della Protezione Civile può contribuire a facilitare l'informazione;
- **Fine emergenza:** comunicazione cessato allarme nelle forme ritenute più idonee in relazione alle particolarità dell'evento.

IMPORTANTE: l'informazione continua alla cittadinanza, anche e soprattutto in tempi non emergenziali ha una importanza fondamentale. I cittadini devono essere periodicamente informati e aggiornati circa la struttura del sistema di Protezione Civile comunale, i rischi presenti sul territorio, le misure di difesa intraprese e le procedure di emergenza messe a punto, con precise istruzioni sulle azioni da intraprendere e per collaborare con le autorità in caso di pericolo.

Particolare cura dovrà essere prestata per dare informazione nelle scuole, sia agli insegnanti che agli studenti. L'informazione dovrà essere diffusa con incontri pubblici e materiale documentario.



Comune di Anzola dell'Emilia

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PLANIMETRIA GENERALE CLASSIFICAZIONE DELLE AREE



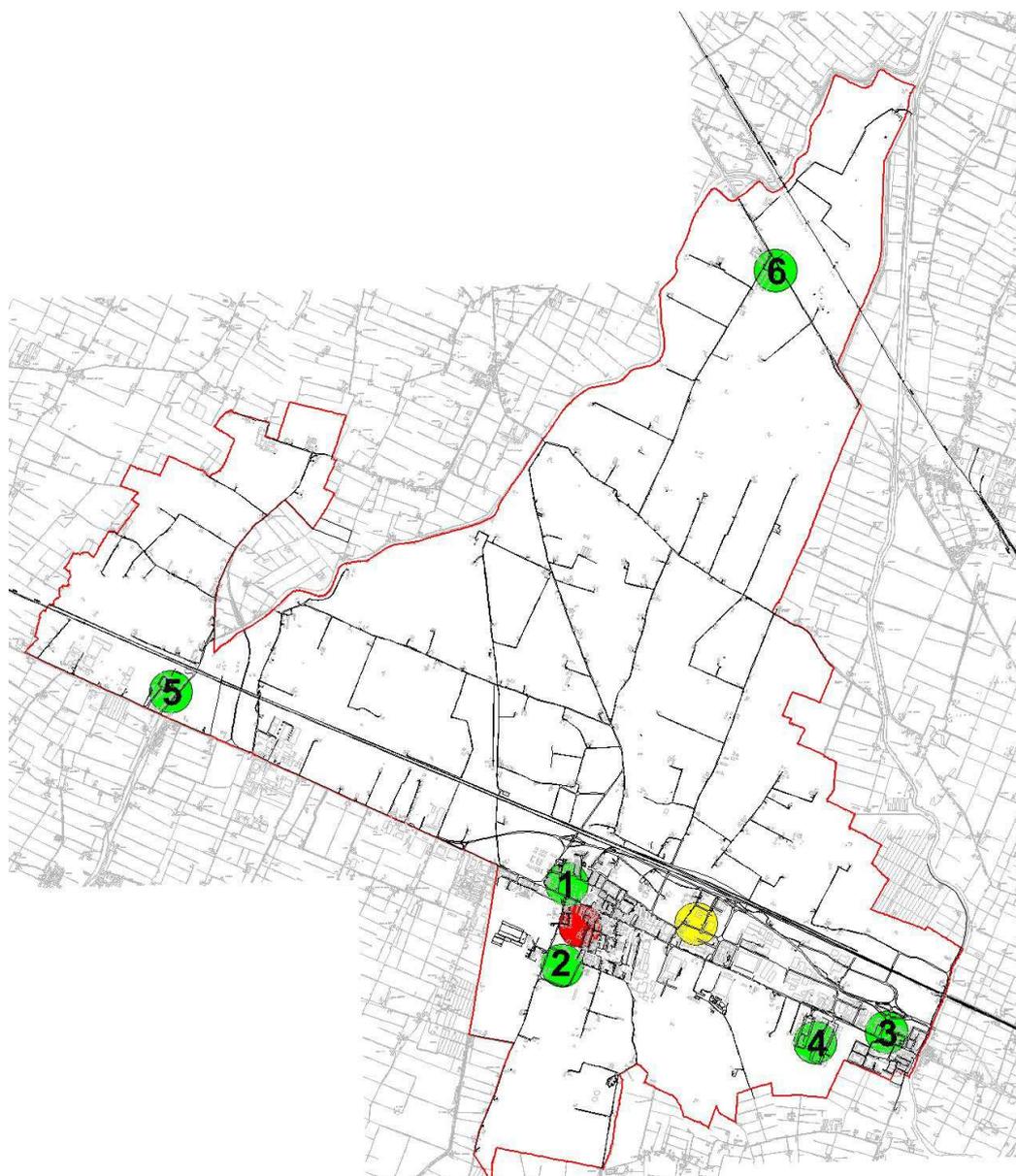
AREE AMMASSAMENTO MEZZI



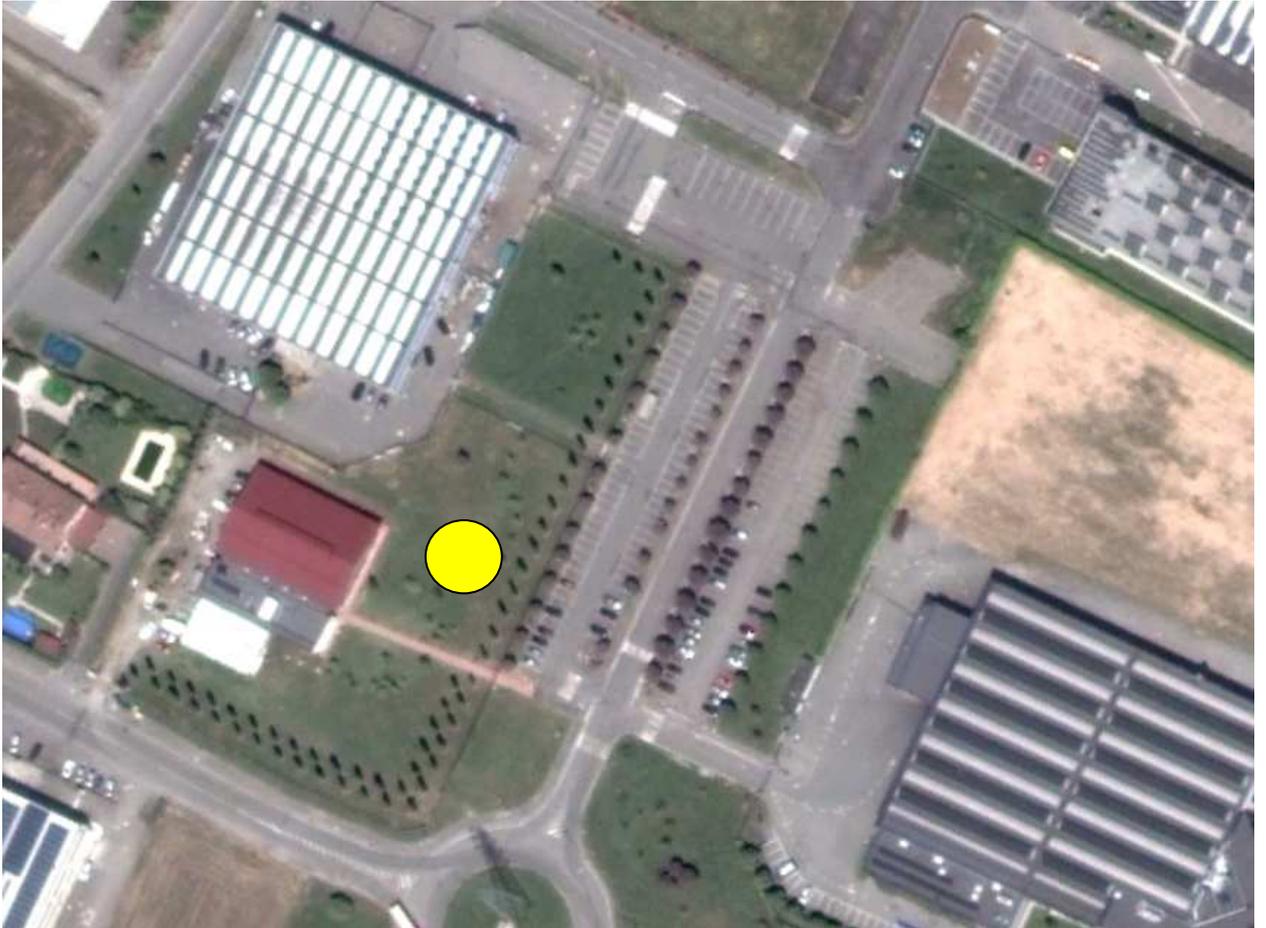
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE



AREE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE



AREA AMMASSAMENTO MEZZI DI SOCCORSO
STRUTTURA POLIVALENTE “NOTTI DI CABIRIA” VIA CALARI 2
COORDINATE GPS: 44°32'40,55"N – 11°12'19,69"E



AREA ATTESA DELLA POPOLAZIONE – n°1 AREA VERDE PARCO
FANTAZZINI CAPOLUOGO
COORDINATE GPS: 44°32'53,23"N – 11°11'24,48"E



AREA ATTESA DELLA POPOLAZIONE – n°2
CENTRO SPORTIVO VIA LUNGA CAPOLUOGO
COORDINATE GPS: 44°32'35,52"N – 11°11'20,22"E



AREA ATTESA DELLA POPOLAZIONE – n°3
AREA VERDE VIA RAGAZZI LAVINO
COORDINATE GPS: 44°32'04,45"N – 11°13'39,62"E



AREA ATTESA DELLA POPOLAZIONE – n°4
AREA VIA 2 GIUGNO LAVINO
COORDINATE GPS: 44°32'02,82"N – 11°13'03,14"E



AREA ATTESA DELLA POPOLAZIONE – n°5
AREA VERDE VIA GASIANI PONTE SAMOGGIA
COORDINATE GPS: 44°33'54,62"N – 11°08'37,69"E



AREA ATTESA DELLA POPOLAZIONE – n°5
AREA VERDE VIA TORRESOTTO
SAN GIACOMO DEL MARTIGNONE
COORDINATE GPS: 44°36'00,09"N – 11°12'59,03"E



AREA ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE
CENTRO SPORTIVO VIA LUNGA
COORDINATE GPS: 44,542° N – 11,188°E



COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA
PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **51** del **28/06/2012**

COMITATO TECNICO GESTIONE ASSOCIATA DI PROTEZIONE CIVILE

OGGETTO

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 122 DEL 20.12.2005.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

| | |
|---|--|
| IL DIRETTORE DELL'AREA INTERESSATA | Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere: FAVOREVOLE Data 26/06/2012 IL RESPONSABILE COMITATO TECNICO DI PROTEZIONE CIVILE QUERZÈ MAURO |
| IL DIRETTORE AREA ECONOMICO / FINANZIARIA E CONTROLLO | Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere: Data |

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 51 DEL 28/06/2012

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
VERONESI GIAMPIERO

IL VICE SEGRETARIO
SAGGINI PATRIZIA

ANZOLA DELL'EMILIA, Lì 09/07/2012